



Bruxelles, 29.9.2026

Oggetto: Un appello di ispirazione religiosa per la leadership europea alla COP31

Alla Presidente von der Leyen, al Vicepresidente Ribera, al Commissario per il Clima Hoekstra, al Presidente della delegazione del Parlamento Europeo alla COP 31,

Quest'estate, l'Europa ha vissuto la crisi climatica con una ferocia senza precedenti. Ondate di calore e incendi hanno colpito Francia, Spagna, Italia, Grecia, Croazia, Germania, Portogallo, Belgio e Paesi Bassi, causando decine di migliaia di vittime e costringendo centinaia di migliaia di persone ad abbandonare le proprie case. Si tratta di un'anticipazione di ciò che le nostre sorelle e i nostri fratelli del Sud del Mondo subiscono da anni. Le catastrofiche inondazioni e le frane che quest'anno hanno colpito il Nepal, provocando migliaia di morti, sono solo l'ultima tragedia scaturita dalla nostra inazione collettiva. Come ha affermato Papa Leone XIV: *"Il creato grida attraverso inondazioni, siccità, tempeste e un caldo implacabile. Una persona su tre vive in condizioni di grande vulnerabilità a causa di questi cambiamenti climatici. Per loro, il cambiamento climatico non è una minaccia lontana, ignorare queste persone significa negare la nostra comune umanità."*

La COP31 di Antalya è ampiamente definita come una COP dedicata all'attuazione: è l'anno in cui i meccanismi concordati a Belém — l'Obiettivo globale sull'adattamento, il Fondo per le perdite e i danni e il Meccanismo Belém-Antalya per una transizione giusta che abbandoni i combustibili fossili — devono passare dagli impegni alla realtà, pena il rischio di ridursi a promesse vane. Le decisioni che assumerete alla COP31 rifletteranno anche l'autenticità del vostro impegno nei confronti delle comunità oggi più vulnerabili, dei giovani e delle generazioni future. Come ci ha ricordato in modo toccante Papa Francesco: *"I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi."* (Laudato Si' 13).

Facendo seguito alle nostre precedenti lettere relative alla COP29 e alla COP30, e insieme a organizzazioni di ispirazione religiosa di tutta Europa, noi dell'Alleanza Europea Laudato Si' (ELSiA) chiediamo il vostro massimo impegno all'azione durante la COP31, in un momento in cui la leadership globale è più necessaria che mai. In continuità con la campagna *"Europa, sii fedele alla nostra casa comune"*, sostenuta da 170 organizzazioni cristiane, vi chiediamo di non

permettere che l'ambizione dell'UE in materia di azione climatica venga indebolita da risposte a breve termine alle numerose crisi globali interconnesse; vi esortiamo invece a rimanere fedeli ai principi fondanti dell'Unione e a dare l'esempio nella protezione dei più vulnerabili e della nostra Casa Comune.

Chiediamo all'Unione europea di portare i seguenti quattro impegni alla COP31:

1. Accelerare l'eliminazione graduale dei combustibili fossili e l'elettrificazione basata sulle fonti rinnovabili.

A Belém, le richieste di una tabella di marcia per l'abbandono dei combustibili fossili sono state bloccate, nonostante le pressioni di decine di Paesi, inclusa l'UE. Facendo nostro l'appello di Papa Francesco per un'eliminazione dei combustibili fossili che sia *"efficiente, vincolante e facilmente monitorabile"*, vi chiediamo di sostenere la tabella di marcia di Belém/Santa Marta per l'abbandono dei combustibili fossili come un processo continuo anziché come un semplice rapporto isolato; di adottare una tabella di marcia vincolante dell'UE per l'eliminazione graduale dei combustibili fossili (carbone entro il 2030, gas entro il 2035, petrolio entro il 2040); di porre fine ai sussidi per i combustibili fossili e al rilascio di nuove autorizzazioni per l'esplorazione; di garantire che i finanziamenti sostenuti dall'UE, inclusi quelli della Banca Europea per gli investimenti, cessino completamente di sostenere i combustibili fossili.

L'obiettivo di elettrificazione al 35% entro il 2035, proposto dalla Presidenza della COP, potrebbe rappresentare un passo importante verso l'abbandono dei combustibili fossili, a condizione che sia esplicitamente legato alle fonti rinnovabili e ai processi di transizione giusta. In caso contrario, rischia di trasformarsi in un surrogato tecnico della conversione ecologica che il momento attuale ci impone, anziché costituire una parte significativa della soluzione. È fondamentale che l'elettrificazione si fondi sull'efficienza energetica e sulle rinnovabili, senza accrescere la dipendenza dai combustibili fossili o alimentare pratiche estrattiviste.

In ultima analisi, il principio di sufficienza deve diventare centrale nelle politiche dell'UE, riducendo la domanda energetica complessiva e soddisfacendo i bisogni reali, anziché alimentare modelli di consumo iniqui e insostenibili.

2. Garantire un'agenda per una transizione giusta ancorata al prossimo bilancio dell'UE (QFP)

Una transizione giusta non deve lasciare indietro nessuno e deve individuare i soggetti più a rischio, sia a livello locale che globale: i lavoratori dei settori dipendenti dai combustibili fossili, le famiglie vulnerabili, le comunità emarginate e le popolazioni indigene. La COP31 dovrebbe basarsi sui progressi

compiuti durante i negoziati SB64 dell'UNFCCC a Bonn e definire un solido Meccanismo per una Transizione Giusta (JTM). Il Meccanismo di Belém-Antalya ha rappresentato un passo avanti significativo nell'integrazione di giustizia e diritti nell'azione per il clima. Affinché tale meccanismo non resti un gesto puramente simbolico, l'UE deve sostenerne l'attuazione concreta, promuovendo la diversificazione economica, il sostegno alla formazione e alla riqualificazione professionale, nonché l'integrazione dei principi di transizione giusta nei piani climatici nazionali, fondandosi sul principio "chi inquina paga" e su quello delle "responsabilità comuni ma differenziate".

Un'agenda per una transizione equa deve essere coerente anche a livello interno. Esortiamo pertanto l'UE a dare priorità ai finanziamenti per una transizione socialmente equa nel prossimo bilancio dell'Unione, in particolare innalzando l'obiettivo di spesa per il clima e l'ambiente dall'attuale 35% al 50% (35% per il clima e 15% per la biodiversità) e applicando e facendo rispettare rigorosamente il principio "non arrecare un danno significativo".

3. Mantenere gli impegni in materia di finanza per il clima sulla base delle esigenze dei paesi più vulnerabili.

L'UE si è ripetutamente impegnata a sostenere le fasce più vulnerabili, eppure tali impegni sono stati troppo spesso disattesi. Chiediamo all'UE e ai suoi Stati membri di presentarsi alla COP31 con nuovi e concreti impegni pluriennali relativi al NCQG (Nuovo obiettivo collettivo quantificato per la finanza climatica); di colmare il divario nell'adattamento triplicando i finanziamenti destinati a tale scopo entro il 2035; di rifinanziare con urgenza il Fondo per le perdite e i danni (Loss and Damage Fund) — attualmente nella sua prima fase di erogazione — per rispondere alle crescenti esigenze delle comunità colpite e sfollate; il tutto privilegiando i finanziamenti a fondo perduto rispetto ai prestiti, onde evitare di aggravare l'indebitamento dei paesi a basso e medio reddito. È giunto il momento di passare dalle parole ai fatti e di garantire che la finanza climatica si traduca in un sostegno concreto per chi ne ha più bisogno.

L'UE ha dimostrato ambizione fissando un obiettivo climatico vincolante per il 2040. Allo stesso tempo, misure come il Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) sollevano importanti interrogativi in termini di coerenza. Un approccio incentrato principalmente sulla mobilitazione di capitali privati, che al contempo richiede ai paesi in via di sviluppo di rispettare standard paragonabili a quelli dell'UE, rischia di compromettere la fiducia su cui tali misure si fondano. Un'agenda credibile che integri clima e commercio — ambiziosa sul fronte interno e sostenuta da reali finanziamenti pubblici all'estero — rafforzerebbe, anziché indebolire, la posizione dell'UE alla COP31.

4. Stabilire obiettivi chiari per costruire sistemi alimentari globali incentrati sulla sovranità alimentare e sull'agroecologia.

I sistemi alimentari sono responsabili di circa un terzo delle emissioni globali di gas serra e l'alimentazione di metà dell'umanità è già a rischio a causa degli shock climatici. Tuttavia, essi ricevono meno del 3% dei finanziamenti pubblici per il clima e le discussioni sulla transizione alimentare sono ancora in una situazione di stallo. Sebbene il Lavoro Congiunto di Sharm el-Sheikh su Agricoltura e Sicurezza Alimentare debba concludersi alla COP31, la sessione SB64 ha rinviato tutte le decisioni chiave. Chiediamo all'UE di sostenere un esito concreto, incentrato sull'attuazione e con tempistiche definite, anziché ritardare l'azione con un ulteriore prolungamento delle procedure.

Esortiamo l'UE a farsi promotrice dell'agroecologia come risposta equa ed ecologica alla crisi climatica: a livello interno, attraverso obiettivi chiari in materia di sovranità alimentare e agroecologia nell'ambito della riforma della PAC; a livello globale, sostenendo il riconoscimento esplicito dell'agroecologia quale approccio centrale per la trasformazione dei sistemi alimentari, riorientando di conseguenza i finanziamenti per il clima e integrandola nel Meccanismo per una transizione giusta, affinché nessuna comunità venga lasciata indietro.

Una responsabilità condivisa

Come hanno scritto i vescovi di Africa, Asia, America Latina e Caraibi in vista della COP30: *“L'urgenza di questo momento non lascia spazio a ritardi, compromessi o mezze misure”*. Condividiamo questa convinzione e la facciamo nostra: molte delle nostre organizzazioni e dei nostri partner sono radicati nelle comunità del Sud del Mondo e, in spirito di solidarietà con loro, vi chiediamo di portare questa convinzione ad Antalya. Restiamo pronti ad accompagnare il vostro lavoro nel discernimento che esso richiede e nelle decisioni che esso esige, in vista della COP31.

Cordiali saluti,

Le organizzazioni firmatarie

Gli otto membri dell'Alleanza Europea Laudato Si' (ELSiA):

Caritas Europa	CIDSE	Don Bosco International	JESC
Giustizia e Pace Europa	Movimento Laudato Si'	New Humanity NGO	Pax Christi International

I firmatari della campagna "Europa, sii fedele alla nostra casa comune":

JRS Europe	Rete cristiana europea per l'ambiente (ECEN)	Comunità mondiale per la meditazione cristiana (WCCM)	Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia (SJES) dei
------------	--	---	---

			Gesuiti
Movimento Internazionale degli Intellettuali Cattolici (ICMICA-MIIC) - Pax Romana	EcoOne (Movimento dei Focolari)	Dipartimento di Ecologia Integrata, Conferenza Episcopale Cattolica Spagnola, Spagna	Secours Catholique - Caritas Francia, Francia
FOCSIV, Italia	Cordaid, Paesi Bassi	KOO, Austria	FEC - Fondazione Fede e Cooperazione, Portogallo
Broederlijk Delen, Belgio	Caritas Finlandia, Finlandia	Caritas Svezia, Svezia	Chiesa evangelica della Confessione di Augusta in Romania, Romania
Unione Superiore Maggiori d'Italia (USMI), Italia	Associazione dei Missionari e dei Religiosi d'Irlanda (AMRI), Irlanda	PAX, Paesi Bassi	Rede Cuidar da Casa Comum, Portogallo
Commissione Nazionale Giustizia e Pace, Portogallo	Commissione sinodale Giustizia e Pace Grecia, Grecia	Giustizia e Pace Danimarca, Danimarca	Provincia Euromediterranea della Compagnia di Gesù, Italia, Malta e Romania
Provincia dell'Europa centrale dei Gesuiti (Germania, Austria, Svizzera, Svezia, Lituania e Lettonia)	Gesuiti nei Paesi Bassi europei (Fiandre, Belgio e Paesi Bassi)	Provincia Irlandese dei Gesuiti, Irlanda	Centro dei Gesuiti per la fede e la giustizia, Irlanda
Comunità del diaconato in Italia, Italia	AGESCI - Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani	ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani), Italia	FAI ACLI (Federazione ACLI Internazionali), Italia
Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (MASCI), Italia	Fond. VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, Italia	Fondazione Lanza, Italia	Fondazione Scalabriniana, Italia
Aggiornamenti Sociali, Italia	Pax Christi Italia, Italia	Missionari Monfortani, Italia	Comunità Missionaria di Villaregia, Italia
Provincia francese della Congregazione dello Spirito Santo (Spiritani), Francia	Fratelli Francescani (Ordine dei Fratelli Minori) - Provincia di Francia e Belgio	Salesiani di Don Bosco, Irlanda	Suore Domenicane di Cabra, Irlanda
Suore della Presentazione in Irlanda, Irlanda	Medico missionarie di Maria, Irlanda	Suore di San Giovanni di Dio, Irlanda	Congregazione delle Suore di Bon Secours, Irlanda
Missionari Saveriani di Cristo Gesù, Francia	Abbazia di Sainte-Marie de la Pierre-qui-Vire, Francia	Rete JPIC della Congregazione di Gesù (CJ), Spagna	Centro Giustizia, Pace e Integrità del Creato (JPIC) della Provincia Vedruna Europa, Spagna e

			Italia
Église Verte, Francia	Lutte et Contemplation, Francia	Chrétien Unis pour la Terre, Francia	Christliche Initiative Klimagerechtigkeit, Germania
Christians for Future, Germania	Misean Cara, Irlanda	Laudato Si' Alliantie Nederland, Paesi Bassi	Laudato Si' Intercultural Association, Lussemburgo
Giustizia e Pace Barcellona, Spagna	Delegazione per l'ecologia integrale, Arcidiocesi di Saragozza, Spagna	Segretariato diocesano per la cura del creato, Diocesi di Cordova, Spagna	Commissione diocesana per l'ecologia integrale, Diocesi di Vitoria, Spagna
Comunità di Vita Cristiana in Italia (CVX), Italia	Action Catholique des Milieux Indépendants (ACI), Francia	Missionsprokur St. Gabriel International der Steyle Missionare, Austria	Žit Laudato si' Česká republika, Repubblica Ceca
Economy of Francesco France Hub, Francia	Centro di ricerca e azione sociale (CERAS), Francia	Centre Hélène et Jean Bastaire, Francia	Ukama Centre Nuremberg, Germania
Laudato Si' Navarra-Nafarroa, Spagna	Eco-social Platform Laudato Si' Málaga, Spagna	Les Poissons Roses, Francia	Baptisés du Grand Paris, Francia
CVX Golfo del Leone, Francia			

Note e riferimenti principali

L'[Alleanza Europea Laudato si' \(ELSiA\)](#) è una rete di organizzazioni cattoliche che collaborano per dare concreta attuazione all'enciclica Laudato Si'. Fondata nel 2019, conta attualmente otto membri: Caritas Europa, CIDSE, Don Bosco International, Jesuit European Social Centre, Giustizia e Pace Europa, Movimento Laudato Si', New Humanity NGO (Focolari), Pax Christi International, oltre alla COMECE in qualità di osservatore. ELSiA intende promuovere la giustizia ecologica e la dottrina sociale della Chiesa come impegno condiviso e coordinato delle realtà cattoliche aderenti.

Conferenze episcopali e Consigli episcopali di Africa, Asia, America Latina e Caraibi in occasione della COP30: *Appello per la giustizia climatica e la Casa Comune - Conversione ecologica, trasformazione e resistenza alle false soluzioni*, giugno 2025, disponibile all'indirizzo:

https://secam.org/wp-content/uploads/ENG_The-Churches-Global-South-on-occasion-of-COP30-1.pdf

Movimento Laudato Si' *“Europa, sii fedele alla nostra casa comune”*, maggio 2026, disponibile all'indirizzo: <https://laudatosimovement.org/it/eusiafedele/>

Papa Leone, Discorso ai vescovi e ai cardinali del Sud globale partecipanti alla COP30, 17 novembre 2025, disponibile all'indirizzo:

<https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2025-11/papa-leone-xiv-videomessaggio-chiese-sud-mondo-belem-cop30-clima.html>

Papa Francesco, *Laudate Deum* 59, 2023, disponibile su:

https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/20231004-laudate-deum.html

